

## Diari Della Bicicletta

8 settembre '43, Cupra Marittima. Antifascismo, orgoglio di classe, voglia di battersi costituiscono le affinità che legano Andreola e Zeno Vinci Gigliucci agli amici controcorrente arruolatisi nell'A-Force, intelligence britannica per il recupero dei prigionieri di guerra oltre le linee. Anche i Vinci fanno la loro parte: in breve Boccabianca -- la villa di famiglia -- diventa un sicuro riferimento logistico per agenti segreti e POW in fuga. Personaggi eccentrici, colpi di scena, azioni temerarie animano come in una spy story le pagine che Andreola annota giorno dopo giorno. Ma sono storie vere, queste, cronache familiari parallele alle vicende di uomini in carne ed ossa che combattono per un'Italia migliore di cui stentano a delineare i connotati. Alcuni non riusciranno a vederla. I diari sono lo spaccato di un'upper class colta, cresciuta ai valori del liberalismo anglosassone, a volte snob, che non si sottrae alla responsabilità delle proprie tradizioni.

Italia, 1944. Per contrastare l'avanzata degli Alleati, i nazisti e i repubblicani costruiscono una poderosa linea difensiva lunga 300 chilometri dal Tirreno (valle del Magra) all'Adriatico (valle del Foglia), attraverso Toscana, Emilia Romagna e Marche. È la "Linea Gotica", a ridosso della quale hanno luogo alcune fra le più cruente battaglie della seconda guerra mondiale in Italia: tra l'agosto 1944 e l'aprile 1945 qui si contano più di 200.000 tra morti, feriti e dispersi oltre a distruzioni incalcolabili. La

Staffetta della Memoria ripercorre ogni anno, sia in bicicletta che a piedi, i luoghi della guerra lungo la Linea Gotica, toccando in sette tappe le province di Massa, Lucca, Pistoia, Prato, Firenze, Bologna, Forlì-Cesena, Arezzo, Rimini, Pesaro e incontrando la popolazione, i ragazzi delle scuole, i reduci della Resistenza. Questo libro racconta percorsi, storie, luoghi di quei giorni e d'oggi. "Fare operazioni di memoria fa bene. Distende i sentimenti e fortifica la mente. Altrimenti ci si dimentica, ma soprattutto senza coltivare la memoria si vive schiacciati in un eterno presente. Se poi la memoria la si pratica in bicicletta ne beneficia anche il corpo. Se è staffetta, diventa gioco collettivo, passaggio...". (Massimo Cirri)

Il volume traccia un quadro degli eventi che portarono l'Italia ad entrare in guerra nel maggio 1915 contro l'Austria-Ungheria, avendo particolare riferimento le Marche. Descrive i primi sei mesi del 1915 che furono un semestre difficile ed agitato, e che segnarono profondamente il nostro Paese ed, in particolare, le Marche. Seguito del precedente dedicato al 1914, il volume, primo dei due in programma per il 1915, descrive la genesi di una scelta, frutto in gran parte delle imposizioni altrui e in parte dalle nostre decisioni, generate dalla dichiarazione di neutralità nell'agosto 1914, ove, in pratica, l'Italia non aveva più né alleati né tantomeno amici; descrive, poi, il perché di questa situazione difficile ed intricata, che fu risolta solo scegliendo fra le due opzioni rimaste: guadagnarsi nuovi Alleati, ovvero scendere a fianco dell'Intesa, o accettare quanto ci offrivano gli ex-Alleati, Austria-Ungheria e Germania in cambio della nostra

neutralità. Era lo scontro tra interventisti e neutralisti, che videro le Marche in prima fila. Uno scontro che fu risolto senza tenere conto delle esigenze e delle condizioni militari. Il rovesciamento delle alleanze maturato nel 1914 imponeva più tempo per una adeguata preparazione alla guerra; un dato, questo, sottovaluto e che incise su una mobilitazione rilevatasi tardiva. Il Primo Ministro Antonio Salandra ed il Ministro degli Esteri, Sydney Sonnino, sono gli artefici primi di questa situazione che mise in difficoltà gravi il vertice militare. Il Regio Esercito e la Regia Marina entrarono in guerra non pronte, tanto che la prima grande offensiva terrestre fu lanciata il 23 giugno 1915 ad un mese dalla dichiarazione di guerra, mentre le coste italiane, da Venezia a Otranto sono e rimangono indifese per tutto il 1915 e gran parte dell'anno seguente. Segni, questi, che avvalorano ancor di più l'assunto proposto. Le Marche, ove gli interventisti erano la maggioranza, pagarono immediatamente questi errori; le coste marchigiane, con Ancona in testa, furono attaccate il primo giorno di guerra, imponendo un totale radicale cambio di vita e di comportamenti. La Guerra si era presentata subito ai Marchigiani con il suo vero volto, chiamando tutti alla realtà, smorzando in poche ore l'entusiasmo di quello che fu definito "il maggio radioso", ma che radioso non fu.

Diari della bicicletta di Fernando Malavolti. I diari delle ricerche 1935-1948 All'insegna del Giglio

Dopo aver portato aiuti umanitari in Afghanistan, aver affrontato il giro del mondo in moto e il cammino di Santiago de Compostela a piedi, Marco Deambrogio ci accompagna in una nuova

## Bookmark File PDF Diari Della Bicicletta

avventura. Stavolta ha scelto i raggi d'acciaio della bicicletta, il punto di vista della libertà e del silenzio, dello scatto rapido che si fonde con il ritmo della natura. In un'estate caldissima, scalando alture e percorrendo sentieri impervi, Marco Deambrogio può contare solo su se stesso e sulla fedele due ruote, eredità dell'amato zio Giovanni. Il disegno immaginario di questo percorso traccia la seconda Via della Vita, l'antico itinerario che dalle Alpi arriva a Roma passando per la Via Francigena. Un viaggio per ascoltarsi e per ritrovare il senso dei propri sogni. Attraverso la scrittura di questo vibrante diario, Marco Deambrogio ci restituisce ancora una volta la freschezza di un'esperienza vissuta in prima persona, fatta di emozioni che toccano la parte più intima della nostra anima.

Il viaggio di formazione attraverso l'America Latina del giovane studente Ernesto Guevara - era il 1951 e lui era ancora ben lontano dal diventare el Che e dalla rivoluzione cubana - a cavallo della sua sgangherata Norton, "la poderosa", in compagnia dell'amico Alberto Granado. Gli incontri, le fascinazioni Inca a Machu Picchu, la sofferenza, le ingiustizie sociali influenzeranno i due giovani profondamente, segnando il loro destino etico e politico. (laFeltrinelli).

Musicisti che si sono fatti scrittori e scrittori che si sono rivelati musicisti. Imperdibile per chi ama il rock quanto la letteratura.

La riproduzione digitale è collegata alla pubblicazione "Fernando Malavolti. I diari delle ricerche 1935-1948", a c. di Silvia Pellegrini, Cristiana Zanasi, ill. b.n., bross., Firenze [isbn 978-88-7814-656-3] [e-isbn 978-88-7814-657-0]

Il titolo, suggerito dalla metafora della «goccia d'acqua» spesso usata dall'autore, intende comunicare il senso del libro, che desidera non tanto ripercorrere gli avvenimenti della vita di Panikkar ma illustrare il cammino che lo ha portato a scoprirsi

«acqua». Come egli scrive nei suoi diari (8 novembre 2000): «Sono consapevole dei miei difetti, ma non posso negare la mia esperienza della Resurrezione. Essa comporta la mia coscienza di vivere ora la vita eterna – di essere acqua e non goccia, mentre ancora sono goccia». Alcune note biografiche si trovano nella Postfazione. Anche questa tuttavia è intesa soprattutto a evidenziare, per quanto possibile, la vera identità dell'autore. Siamo convinti, come dice Panikkar, che «un libro è una goccia nell'oceano dell'opinione pubblica, una vera preghiera è un bicchiere d'acqua, ma un libro frutto della contemplazione può essere una pioggia benefica» (18 febbraio 1996). C'è stato un decennio che ha segnato, più di ogni altro, il futuro del nostro continente. Non dal punto di vista politico, ma da quello sociale: in esso è nata l'odierna way of life, quel misto di disimpegno ed edonismo che sta ancora contraddistinguendo la nostra epoca. Sono stati gli anni Ottanta del Novecento, con i loro miti spesso oggetto di un vero e proprio culto: il Commodore 64, le Timberland, la musica dei Simple Minds e della New Wave italiana, il sabato pomeriggio in discoteca, i cartoni animati giapponesi... che hanno nutrito e accompagnato l'adolescenza della classe dirigente di oggi, generazione rimasta estremamente legata a quel passato. Questo libro fatto di racconti, suggestioni, ricordi e musica, tanta musica, è un tributo a quell'epoca "d'oro", senza nostalgia, né rimpianto, né sterili mitizzazioni. Solo storie, tra le quali si ritroveranno, con commozione e gioia, tutti i lettori che in quegli anni per molti versi insuperati e indimenticabili ci sono cresciuti e li hanno ancora nel cuore, accompagnati

dalla scrittura ironica, arguta e impietosa dei due autori. Il sito del libro è <http://newgolddreamealtrestorie.wordpress.com/>

Fernando Malavolti (Modena, 1913-1954) poliedrica figura di archeologo, geologo e speleologo, a partire dagli anni Trenta del Novecento condusse una instancabile attività di ricerca con indagini sistematiche nel territorio modenese, bolognese e reggiano. Fornì un fondamentale contributo allo studio della preistoria e in particolare del Neolitico dell'Italia settentrionale. Leggendarie rimangono le spedizioni organizzate nel 1938 e nel 1945 per studiare gli aspetti geologici, idrologici, botanici, faunistici, paleontologici e toponomastici dell'area carsica dei Gessi Triassici della Val Secchia (Reggio Emilia). Fra il 1935 e il 1948 affida la narrazione meticolosa di 13 anni di ricerche pionieristiche a una serie di Diari che, grazie alla disponibilità dei figli Mara e Marco, sono pubblicati integralmente in forma digitale, corredati da una trascrizione e da indici dei toponimi e dei nomi di persona. Il volume comprende una serie di saggi scientifici che ripercorrono i diversi campi di ricerca che Malavolti attraversò. Il volume si apre con un'ampia biografia che, grazie a una personale e diretta conoscenza dell'autore (A. Saltini) della famiglia e dell'ambiente culturale modenese, traccia le tappe della formazione scientifica e umana. I saggi successivi delineano l'importanza dello studioso nel panorama della ricerca archeologica del suo tempo (M. Tarantini), il fondamentale contributo che egli apportò nello studio della preistoria e del neolitico in Italia Settentrionale (A. Pessina), la ricerca archeologica sulle terramare emiliane (A.

Cardarelli, G. Pellacani) e su siti dell'età del Ferro (S. Campagnari). La formazione naturalistica, che si accese in seguito alle esperienze maturate in seno al CAI e al gruppo speleologico locale che contribuì a fondare, portò Malavolti ad affrontare ricerche anche nell'ambito della geologia e della speleologia e lo spinse a percorrere campi di ricerca innovativi come quello archeometrico (S. Lugli e S. Piastra). Le pagine dei diari riportano anche una inedita testimonianza della città negli anni del secondo conflitto mondiale e tracciano il rapporto che Malavolti ebbe con la sua città e con il Museo Civico (S. Pellegrini, F. Piccinini).

Mare, alte vette, mitologia e storia antica si fondono in questo libro dedicato alla Grecia. Un viaggio guidato dal filo conduttore dei quattro elementi che fin dall'antichità uniscono idealmente cosmo e microcosmo. Terra. Dedicato alle montagne. Dalle vette di Zeus, Psiloritis e Olimpo, toccheremo le gole di Imbros e percorreremo i sentieri di Andros. Infine saliremo ai monasteri delle Meteore. Acqua. Ci rilasseremo andando alla scoperta di suggestive spiagge a Creta, nel Peloponneso, in Calcidica e alle isole Sporadi. Fuoco. È la forza degli dei ai quali è legata l'antica Grecia: Atene, Micene, Epidauro, Olimpia, Delfi, con un salto temporale nella magia bizantina di Mystra. Aria. L'ultima parte è più leggera. Il meteo può giocare brutti scherzi e le belve feroci sono dietro l'angolo!

La bicicletta è un invito alla lentezza, alla noncuranza, al sentire che si è vivi. Pedalando ci si immerge negli odori, nei paesaggi, nei suoni circostanti: il tempo

e lo spazio ritrovano il proprio fascino. Da più di due secoli la bicicletta accompagna i movimenti sociali. L'entusiasmo dei primi decenni, che coinvolgeva gli ambienti privilegiati, ha ceduto il passo all'euforia delle classi popolari fino agli anni Cinquanta, quando ha avuto inizio un'eclissi della bicicletta, in seguito alla saturazione di città e strade a causa della circolazione automobilistica. Oggi, sempre più persone usano la bicicletta e la passione per le due ruote accomuna classi sociali e tipi umani differenti. Intrecciando spunti sociologici con storie di ciclismo e dei suoi miti, Le Breton mostra come la bicicletta sia divenuta un emblema dell'ecologia politica, mentre si rafforza la consapevolezza dell'impatto distruttivo delle automobili sul paesaggio urbano. La rivoluzione su due ruote è in atto e insegue la promessa di una città accogliente.

Los Angeles, Berlino, Detroit: un triangolo magico dove musicisti, artisti, architetti, e gente comune hanno intrecciato le loro vite lungo un secolo nemmeno tanto breve, dando vita alla musica più travolgente, l'architettura più inventiva, la letteratura più straordinaria, il cinema senza tempo, i sogni più accecanti. Tre tappe di un viaggio che spinge un giovane scrittore e musicista siciliano sulle tracce di David Bowie e Frank Lloyd Wright, Bertolt Brecht e Henry Ford, Nick Cave e Diego Rivera, Mies van Der Rohe e la musica Techno, alla



ricerca del “suono delle città”: quella pulsazione inafferrabile, il city blues, che una città sa esprimere attraverso le voci e le visioni di chi l’ha abitata e vissuta. Una mappa inedita che intreccia i fili delle esistenze apparentemente lontane, perché come scrive Vittorio Bongiorno, “siamo tutti uniti da improbabili connessioni”: basta saperle trovare, nascoste sotto la polvere del deserto o tra le macerie delle periferie, dormendo in letti scomodi o seduti al bancone di un bar. Adam Bell aveva una vita tranquilla a Johns Creek, una cittadina della Georgia, prima che il padre morisse. Un giorno di fine estate trova nello studio di casa un quaderno dalla fodera pregiata, ma non sa che nel momento in cui la penna bacia la carta evocherà un male antico di trecento anni, un orrore temuto nei secoli e avvolto da un'ombra di arcana stregoneria. Sara è una ragazza nuova in città, da un passato nebbioso, che si avvicina ad Adam e Miles, il suo migliore amico sin dal liceo. Insieme scopriranno volti nascosti della propria vita, celati fino ad ora da un frammento storico da cui tutto ha avuto inizio: i roghi di Salem. Dopo il primo "Natale digitale" dell'editoria italiana, una mappa autorevole e indispensabile per orientarsi criticamente nel dibattito sulle nuove scritture e il libro elettronico.

[Copyright: 20264ab69aa84243fa227bf7625ea170](https://www.pdfdrive.com/bookmark-file-pdf-diari-della-bicicletta.html)